

# Il circolo artistico ascolano

di Erminia Tosti Luna

Nel gennaio del 1922 vedeva la luce in Ascoli Piceno un opuscolo di poche pagine per i tipi della "Premiata tipografia E. Tassi" riguardante la nascita di un cenacolo di intellettuali, i cui soci fondatori erano il fior fiore dell'arte ascolana, tutti impegnati nell'incremento e nella difesa della monumentalità cittadina.

Erano pittori, scultori, incisori, intagliatori in marmo, in pietra e in legno, architetti... Li vogliamo ricordare tutti perché erano mossi da sincero amore per il nostro territorio e forse dobbiamo anche alla loro sensibilità e al loro impegno se Ascoli è riuscita a salvaguardare, in parte, il suo straordinario patrimonio artistico ed architettonico. Senza di loro probabilmente Ascoli avrebbe perso molti dei suoi tesori di cui oggi andiamo fieri. Infatti oltre alla finalità primaria di educare gli Ascolani al *culto del bello*, obiettivi specifici dell'associazione erano la tutela delle opere d'arte presenti in città e la responsabilizzazione delle autorità nella loro difesa.

La schiera più nutrita era quella dei pittori, con Domenico Ferri, Egidio Coppola, Ivo De Julis, i fratelli Augusto e Nazzareno Orlandi, Attilio Carpani, Salvatore Ferranti, Luigi Gentili, Emilio Rubei, Guido Giammarini, Vittorio Giordani, Guglielmo Cantalamessa, Pietro Strina.

Seguivano gli intagliatori con Luigi Orsini, Aurelio Mancini, Luigi Cantalamessa, Antimo Censori, Giuseppe Cosmi, Giuseppe Ricci, Giuseppe Stipa.

La categoria degli scultori era rappresentata da Riccardo Gabrielli, Ghino Sassetti, Arturo Alessandri, Arcadio Ferranti, quella degli incisori da Ivo Paoletti e Alfredo Pasinati. Troviamo infine i miniatori Antonio Agostini e Guido Pezzini, l'architetto Vincenzo Pilotti, il pittore di maioliche Emilio Polci.

Lo Statuto del *circolo artistico* venne approvato il 18 dicembre 1921 e comprendeva undici articoli, un Regolamento e l'elenco dei soci fondatori e dei quattro soci onorari residenti all'estero, tutti in America latina tra Buenos Aires e San Paulo (Guglielmo Cantalamessa, Augusto e Nazzareno Orlandi, Pietro Strina).

Il circolo era aperto ad artisti nati o residenti in Ascoli, ma accettava quali soci onorari artisti ascolani residenti all'estero o persone con speciali *benemeritenze* sociali.

Presidente era il cavaliere Riccardo Gabrielli, il cui amore verso la nostra città è *leggendario* e noto a tutti, che era riuscito a coinvolgere nel progetto molti amici a lui accomunati dalla stessa passione, quella di impedire il degrado e la dispersione delle opere d'arte del nostro territorio, come leggiamo nello Statuto del Circolo Artistico Ascolano.

Tra i molti propositi ed impegni del club c'era quello di allestire almeno una esposizione d'arte ogni anno e la possibilità di esplicitare le attività artistiche, compreso lo studio del nudo, nei locali dell'associazione.

La lettura dell'opuscolo è interessante perché ci offre uno spaccato della vita culturale ascolana del primo ventennio del XX secolo, compresi gli istituti scolastici presenti al tempo in città. Infatti alcuni soci del circolo erano insegnanti, chi presso la Regia Scuola d'arte e mestieri "G. Sacconi", chi nell'Educatore "Principe di Napoli", chi nella Regia Scuola Tecnica "Candido Augusto Vecchi" o nella Regia Scuola Normale "Elisabetta Trebbiani".

Un'altra curiosità che evinciamo dal libriccino riguarda il valore della nostra vecchia lira. La tassa d'iscrizione era di cinque lire, la quota annuale di lire ventiquattro *pagabili anche a rate mensili di lire due!*



ASCOLI PICENO  
Premiata Tipografia E. Tassi  
1922

Ristorante

Mari  
e  
Monti

Battesimi • Comunioni  
Cresime • Cene d'affari

specialità pesce

CHIUSO IL LUNEDI

Via Piceno Aprutina, 1- 1/a - Tel. 0736.46965  
Ascoli Piceno